

Soccorsi, arriva il sistema trova-cellulari

2010-03-10 12:28

PARIGI, Francia -- Un sistema elettronico in grado di individuare i telefoni cellulari nel raggio di due chilometri. E' questa la rivoluzionaria scoperta che arriva dalla Francia, e che potrebbe dare una svolta ai sistemi usati dal soccorso alpino per la ricerca in valanga e dei dispersi in montagna in generale.

Il dispositivo, di cui si parla in una recente notizia diffusa da Pistehors.com, sarebbe in realtà già in uso nel settore militare. Si tratta di un rilevatore portatile Imsi - International Mobile Subscriber Identity -, sviluppato dall'azienda francese Diginex, che costringe i cellulari che si trovano nel suo raggio d'azione a connettersi a lui e ne riconosce i dati. Le sue dimensioni sono pari a quelle di un pc portatile.

Nelle scorse settimane, il dispositivo è stato testato sulle Alpi con il soccorso alpino francese per verificare che non ci fossero interferenze con i sistemi Arva o Recco. I risultati, a quanto pare, sono stati molto positivi.

Il raggio d'azione del dispositivo, di circa 2 chilometri, lo rende utile alle ricerche con l'elicottero. Il sistema è inoltre in grado di fornire la distanza e la direzione in cui si trova il cellulare anche in zone dove non c'è copertura.

Al momento, l'ostacolo è rappresentato dall'elevata specializzazione richiesta al tecnico che lo deve usare. Il prossimo passo sarà quello di semplificare l'apparecchio in modo da poterlo dare in dotazione al soccorso alpino.

Sara Sottocornola

Ogni inverno, regolarmente, i telegiornali passano notizie di alpinisti travolti da valanghe che risultano dispersi. Alcuni di loro riescono a chiamare i soccorsi proprio grazie al cellulare ma il loro ritrovamento risulta quantomeno difficile quando si trovano sotto la neve, ma da oggi potrebbe esserci un “arma” in più in dotazione ai **soccorsi alpini**. Dalla Francia arriva la notizia di **un dispositivo elettronico in grado di localizzare con precisione i cellulari presenti in un raggio di due chilometri**. Questo dispositivo, una volta messo a disposizione a tutti i reparti di soccorso alpino permetterebbe di individuare agilmente tutti i dispersi in montagna e persino le persone travolte e da una valanga che si trovino sotto uno strato di neve. Questa “*invenzione*” potrebbe salvare molte vite e, paradossalmente come accade per molte tecnologie, anche questa **si tratta di una derivazione di un sistema già in uso nel settore militare**.

Basta pensare ai sistemi **GPS** (ormai abbondantemente integrati nella quasi totalità dei telefonini di ultima generazione). Non è altro che una “*costola*” del sistema militare. **Internet stessa è nata per scopi militari**. Ma ancora una volta quello che nasce per avere un vantaggio tecnologico nei confronti del nemico, può diventare un’ottimo strumento per migliorare – in questo caso salvare – la vita.

Il sistema “*trova cellulare*” è un dispositivo grande quanto un computer portatile quindi facilmente trasportabile nelle operazioni di soccorso ed è un rilevatore **IMSI** (international Mobile Subscribe

Identity) che **forza i cellulari presenti nel suo raggio d'azione a connettersi ad esso**. In questo modo i soccorsi potranno comunicare con la persona dispersa per confortarla ed avvisarla che il ritrovamento è ormai prossimo.